Ci chiama…



Il «Vangelo di Dio» (Mc 1,14): è il fulcro dell'annuncio di Gesù che risuona, con tutta la novità rivoluzionaria, nella liturgia della 3ª Domenica del tempo ordinario. Nella Galilea di allora, «vangelo» era un annuncio della vittoria e della gioia di un potente, e della sconfitta e del pianto di un perdente. Il «Vangelo di Dio», proclamato da Gesù, è invece Dio stesso che in lui irrompe nel mondo e si fa presente, vivente e operante nella storia.

Tutta la narrazione dell'evangelista Marco consiste nel mostrare il senso di questo «Vangelo». È l'annuncio gioioso che chiede di essere accolto per poter dissetare «il cuore dell'uomo, assetato di vita, di amore, di libertà, di pace» (Papa Francesco all'«Angelus», 25 gennaio 2015).

È una richiesta alla quale non ci si può sottrarre… In ogni esperienza, anche quella più oscura, c'è sempre una luce – l'Amore incarnato di Dio, che si prende cura di tutta la creazione e ci chiama a gesti concreti del suo amore, consapevoli che «la nostra sicurezza non viene dalle armi, ma dal rispetto, la nostra forza non dalla violenza, ma dall'amore, la nostra ricchezza non dal denaro, ma dalla condivisione, la nostra vittoria non dalla vendetta, ma dal perdono, la nostra unità non dalla sete di potere, ma dalla testimonianza vulnerabile di compiere la sua volontà». Ci chiama, aperti e fiduciosi, a «difendere la dignità di tutta la creazione e condividere, oggi e sempre, il pane della solidarietà, della giustizia e della pace» (cfr. *Preghiera* del 7° giorno dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani). Buon cammino…

Schede: 25 gennaio – 2 febbraio 2015

◊ Domenica **25 gennaio**: 3ª Domenica del tempo ordinario della prima predicazione del Signore (Gio 3,1-5.10; Sal 24; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20). & «**Conversione di s. Paolo**» (o Saulo) di Tarso († 67), che sulla via di Damasco da persecutore della Chiesa divenne «apostolo dei Gentili» (Rm 11,13), cioè missionario del Vangelo di Gesù tra i pagani greci e romani, ed egli stesso vittima di persecuzione a causa del Vangelo, e



conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani sul tema: «Dammi un po' d'acqua da bere» (Gv 4,7), con la celebrazione dei **Vespri**, presieduta dal Pontefice, nella basilica romana «S. Paolo fuori le Mura» (ore 17.20-18.40: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language =it&visual=VaticanTic &Tic=VA_ RR3P C7OL). & 62ª **Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra** (in inglese: *World Leprosy Day*) – giornata di riflessione e di raccolta fondi per le vittime della lebbra (morbo di Hansen), istituita nel 1954 da Raoul Follereau († 1977), giornalista, filantropo e poeta francese, e celebrata in Italia dall'«Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau» attraverso una serie di iniziative di sensibilizzazione.

▪ Lunedì **26 gennaio**: S. **Timoteo** († 97), vescovo di Efeso, e s. **Tito** († dopo 69), vescovo di Creta, collaboratori e destinatari di tre lettere 'pastorali' di s. Paolo, presenti nel Nuovo Testamento. & A Catanzaro, nell'Aula *Sancti Petri* del Palazzo Arcivescovile, alle ore 17.30, **presentazione del libro** di Luigi Sandri *Dal Gerusalemme I al Vaticano III. I Concili nella storia tra Vangelo e potere* (Casa Editrice Il Margine, Trento 2014², pp. 1080), con la partecipazione di mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace (http://www.d iocesicatanzarosquillace.it/

download/Dal_Gerusalemme.pdf).



▪ Martedì **27 gennaio**: A Brescia, s. **Angela Merici** († 1540), animatrice spirituale di un laicato impegnato in opere e iniziative di carità, fondatrice della Compagnia di S. Orsola (Orsoline), cui affidò il compito di cercare la perfezione di vita nel mondo e di educare le adolescenti nelle vie del Signore, e patrona secondaria della diocesi di Brescia. **&** 70° **anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz** (27.01.1945), da parte delle truppe sovietiche dell'Armata Rossa, e 15ª «**Giornata della Memoria**», istituita, in Italia, nel 2000, per commemorare le vittime del nazionalsocialismo, del fascismo e dell'Olocausto (oltre 12 milioni le persone sterminate nei lager nazisti, tra cui 6 milioni ebrei) e onorare coloro che a rischio della propria vita hanno salvato altre vite, hanno protetto i perseguitati e si sono opposti al progetto di sterminio – in tale occasione **sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione** dei fatti e di riflessione su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici nei campi nazisti in modo da conservare la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, affinché simili eventi non possano mai più accadere). **&** A Roma, nella Sala Stampa della Santa Sede, alle ore 11.30-13, **presentazione del Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015** sul tema: «Rinfrancate i vostri cuori» (Gc 5,8).



▪ Mercoledì **28 gennaio**: S.**Tommaso d'Aquino** († 1274), sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, filosofo e teologo, definito *Doctor Angelicus*, patrono delle università cattoliche e dei teologi, accademici, librai, studenti. **&** In Vaticano, in Piazza S. Pietro, **Udienza generale**



di Papa Francesco per la catechesi del mercoledì
(ore 10.25-12: http://player.rv.va /rv. player01.asp? language =it &visual=Vatican Tic& Tic=VA_P9ZWKE6F).

▪ Giovedì **29 gennaio**: A Sassari in Sardegna, b. **Francesco Zirano** († 1603), sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, martire, scorticato vivo ad Algeri e proclamato beato il 12 ottobre 2014 dal card. Angelo Amato, delegato pontificio e prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, e a Białystok in Polonia, b. **Boleslava Maria Lament** († 1946), suora, che in mezzo ai rivolgimenti politici fondò la Congregazione delle Suore Missionarie della Sacra Famiglia per promuovere l'unità dei cristiani, aiutare i derelitti e formare le ragazze alla vita cristiana, proclamata beata nel 1991 da Giovanni Paolo II. **&** Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **adorazione eucaristica** del 5◦ giovedì del mese (ore 17-18).

▪ Venerdì **30 gennaio**: A Viterbo, s. **Giacinta de Mariscotti** († 1640), suora del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco e fondatrice di confraternite per l'assistenza degli ammalati e la cura degli anziani (Sacconi e Oblati di Maria), e a Miejsce Piastowe, b. **Bronislao Bonaventura Markiewicz** († 1912), sacerdote, che, formatosi nell'ideale salesiano dei primi tempi a Torino, portò in Polonia l'opera sociale di s. Giovanni Bosco e fondò due Congregazioni di S. Michele Arcangelo per l'educazione della gioventù povera e abbandonata: quella maschile (Micheliti) e quella femminile (Michelite). **&** In Vaticano, nella Sala del Concistoro, **udienza di Papa Francesco alla Commissione mista** internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali (ore 12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language= it&visual= VaticanTic &Tic=VA_9U83DPDE)



▪ Sabato **31 gennaio**: A Torino, s. **Giovanni Bosco** († 1888), nell'anno bicentenario della sua nascita e in attesa della visita del papa a Torino per questa occasione, fondatore della Società Salesiana e – con la collaborazione di s. Maria Domenica Mazzarello – dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per la formazione della gioventù al lavoro e alla vita cristiana, «padre e maestro della gioventù» (Giovanni Paolo II, 1988), patrono degli educatori, scolari, giovani, studenti ed editori. & In Vaticano, nella Sala Clementina, udienza di Papa Francesco ai dirigenti della **Confederazione Nazionale Coldiretti** (ore 12.15: http://player.rv.va/rv. player01.asp?language= it&visual=VaticanTic&Tic=VA_9T9D3DW1).



◊ Domenica **1 febbraio**: 4ª Domenica del tempo ordinario della guarigione dell'indemoniato (Dt 18,15-20; Sal 94; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21b-28). & 37ª **Giornata Nazionale per la Vita** dal titolo: «Solidali per la vita» – «l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita»; tutte le offerte generosamente elargite durante le Messe della Giornata vengono destinate ad alcune famiglie bisognose della Parrocchia (Per il Messaggio del Consiglio episcopale permanente della CEI si veda: http://www.chiesacattolica.it /documenti/2014/ 11/00017375_messaggio_ del_consiglio_episcopale_perman.html). & A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'**Angelus Domini** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv. va/rv. player01.asp? language =it& visual =Vatican Tic& Tic=VA_P9ZWKE6F). & A Catanzaro, al Teatro Politeama, «**Concerto la pace: un ponte con Betlemme**», organizzato dalla Camera di Commercio e dal Comune in collaborazione con la Fondazione Betania e l'associazione «Mostra Europea del



Presepe», con la presenza del sindaco di Betlemme Vera Baboun, in rappresentanza di una comunità che tanto patisce nel complesso quadro dei conflitti (ore 17.30), e nell'Auditorium Seminario S. Pio X, Convegno sul tema: «**Creati maschio e femmina. La differenza luogo dell'amore**» (ore 9.30-18).



▪ Lunedì **2 febbraio**: **Presentazione del Signore al Tempio** – festa delle luci, chiamata anche «Candelora», con la benedizione delle candele, e la 19ª **Giornata Mondiale della Vita Consacrata**, nell'Anno dedicato alla vita consacrata (30 novembre 2014 – 2 febbraio 2016): un'occasione a «stringerci attorno alle persone consacrate, a gioire con loro, a condividere le loro difficoltà, a collaborare con esse, nella misura del possibile, per il perseguimento del loro ministero e della loro opera (…) a far sentire loro l'affetto e il calore di tutto il popolo cristiano (Papa Francesco, *Lettera ai consacrati*, III 2).

Amici, il rinnovato augurio di una settimana serena, consapevoli che «una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: "Dov'è tuo fratello?" (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, "in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!". La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: "vivere fino in fondo ciò che è umano (…) migliora il cristiano e feconda la città". La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita» (Messaggio del Consiglio episcopale permanente della CEI per la 37ª Giornata Nazionale per la Vita).

Piotr Anzulewicz OFMConv

Siamo tutti migranti



Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2015: «Chiesa senza frontiere: madre di tutti» – a cento anni dalla sua prima celebrazione nell'aprile 1915 – ci sospinge a costruire nelle nostre comunità laboratori di accoglienza, d'incontro e di convivenza, a edificare una città aperta alle diverse culture ed esperienze, a ridurre la distanza "dai drammi umani" che coinvolgono oggi milioni di persone in fuga dalla miseria, dalla guerra, dalla morte. Non possiamo più sottrarci alla sfida di dar voce a quelli che con "i viaggi disumani" arrivano alle nostre coste lasciando la loro terra d'origine, e a quelli che con il troller e il computer partono dalle nostre città per tentare la fortuna all'estero, spesso anche con cocenti delusioni. Tutti siamo migranti: «la carne di Cristo». E la Chiesa, comunità dei credenti in Cristo, nel farsi vicina agli uomini e alle donne, come una madre, non può non cogliere ciò che affligge la loro carne: fame, sete, miseria, emarginazione, persecuzione, ingiustizia. Anzi, è proprio mentre si prodiga per dare accoglienza che rivela il volto di Cristo…

Schede: 18-25 gennaio 2015

◊ Domenica **18 gennaio**: 2ª Domenica delle prime vocazioni (1 Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1 Cor 6,13c-15°17-20; Gv 1,35-42). **&** 100ª **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** dal tema: «Chiesa senza frontiere: madre di tutti» (Si veda il Messaggio di Papa Francesco:

https://press.vatican.va/content/salastampa/it /bollettino/ pubblico/2014/ 09/23/0664/01472.html. La ricorrenza unisce alla preghiera un gesto di carità per i migranti: durante le Messe si raccolgono le offerte che vengono poi devolute alla Fondazione «Migrantes», l'organismo costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana, per accompagnare e sostenere le Chiese particolari nell'opera di solidarietà, di comunione e di evangelizzazione dei migranti, italiani e stranieri, per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti di fraterna accoglienza nei loro riguardi, per stimolare nella società la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, con l'attenzione alla tutela dei diritti della persona e della famiglia migrante e alla promozione della cittadinanza responsabile dei migranti). **&** Inizio della **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani** con il motto tratto dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,7): «Dammi da bere» (Per i testi, congiuntamente preparati e pubblicati dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e la Commissione «Fede e Costituzione» del Consiglio Ecumenico delle Chiese, si veda: http://www.vatican.va/roman_curia/ pontifical_councils/chrstuni/weeks-prayer-doc/rc_pc_chrstuni_doc_20140611_week-prayer-2015_it.html. Il tema del 1° giorno di questo ottavario è: «Proclamazione: "Doveva perciò attraversare la Samaria" [Gv 4,4]»). **&** Nelle Filippine, **visita apostolica di Papa Francesco**: incontro con i giovani, con testimonianze della loro vita e di diverse fasce di età, alla Pontificia e Reale Università Santo Tomas a Manila (ore 3.10-5), e Messa conclusiva nel Quirino Grandstand-Rizal Park a Manila (ore 8.12-10.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_YKMIMJH2). **&** Presso Buda in Ungheria, s. **Margherita** († 1270), principessa e religiosa: figlia del re Bela IV, promessa in voto a Dio dai suoi genitori per la liberazione della patria dai Tartari e affidata in tenera età alle monache



dell'Ordine dei Predicatori, una delle più grandi mistiche medievali d'Ungheria. **&** Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **compleanno di P. Ilario**, parroco («*Ad multos et plurimos annos!*»).

▪ Lunedì **19 gennaio**: S. **Mario** († III sec.), persiano di origine, martire. Si tramanda che, giunto a Roma, insieme alla moglie Marta e ai due figli Audiface e Abaco, per venerare le reliquie dei martiri, aiutato dal prete Giovanni, si diede a seppellire lungo la Via Salaria i corpi di oltre 267 martiri che giacevano uccisi in aperta campagna, ma scoperto, condotto in tribunale e interrogato dal prefetto Flaviano e dal governatore Marciano, rifiutò di abiurare e di sacrificare agli idoli, e dunque condannato e decapitato lungo la Via Cornelia, insieme alla sua famiglia; i corpi di Mario e Marta sono conservati in unica urna posta sotto l'altare maggiore della chiesa di S. Giovanni Calibita nell'isola Tiberina a Roma (Mario o 'Marius', a sua volta derivato dall'etrusco 'maru' [maschio], è uno dei nomi più diffusi in Italia – è al quarto posto –, presente anche in diverse varianti come Mariolino, Marietto, Mariuccio). **&** **2° giorno** dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: «Denuncia I: "Gesù, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo" (Gv 4,6)». **&** Nelle Filippine, **visita di Papa Francesco**: cerimonia di congedo nel Padiglione presidenziale della Villamor Air Base a Manila (ore 9.45), partenza in aereo (ore 10) e arrivo all'Aeroporto di Roma Ciampino (ore 17.40).



▪ Martedì **20 gennaio**: S. **Fabiano** (sec. III), papa e martire, durante la persecuzione dell'imperatore Decio, promotore del consolidamento e dello sviluppo della Chiesa, sepolto nel cimitero di S. Callisto sulla via Appia a Roma, patrono degli idraulici, e s. **Sebastiano** († 304 ca.), milanese, alto ufficiale dell'esercito imperiale (comandante della prestigiosa prima corte della prima legione di stanza a Roma

per la difesa dell'imperatore), sostenitore dei cristiani incarcerati e condotti al supplizio (l'agiografia vuole che fosse proprio lui a soccorrere i suoi colleghi uccisi in odio alla fede cristiana e/o a provvedere almeno alla loro sepoltura), martire sotto l'imperatore Diocleziano, sepolto nelle catacombe che ne hanno preso il nome, patrono della Guardia svizzera pontificia, della polizia municipale, dei vigili urbani, degli agenti di polizia locale e dei loro comandanti, ufficiali e sottufficiali (Pio XII, *Breve apostolico*, 3 maggio 1957), degli atleti, arcieri (frecce), tappezzieri e delle confraternite italiane che hanno il carisma assistenziale e gestiscono direttamente, con l'opera dei propri volontari, una fitta e variegata rete di servizi socio-sanitari di ispirazione e collocazione cristiana e cattolica, invocato come intercessore che riesce a scansare possibili cause di sofferenza e contro le malattie (specie quelle contagiose, viste come frecciate), per esserne preservati (In questo senso, se s. Rocco viene considerato il taumaturgo che cura le pestilenze, s. Sebastiano viene considerato il santo taumaturgo che ne costituisce la "profilassi"). **&** **3° giorno** dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: «Denuncia II: "Io non ho marito" (Gv 4,17)».



▪ Mercoledì **21 gennaio**: S. **Agnese** († 305), vergine e martire, patrona delle vergini, fidanzate e giardinieri. **&** **4° giorno** dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: «Rinuncia: "La donna intanto lasciò la sua anfora" (Gv 4,28)». **&** In Vaticano, in Piazza S. Pietro, **Udienza generale** di Papa Francesco per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic &Tic=VA_YKMIMJH2). **&** A Roma, **convegno internazionale sulla famiglia**, fino al 24 gennaio, sul tema: «Rileggere insieme il Sinodo straordinario sulla famiglia» – promosso dal Pontificio Consiglio per la Famiglia e dalla Segreteria del Sinodo dei

Vescovi – cui prendono parte oltre 80 movimenti e gruppi per la famiglia e la vita, provenienti da 30 diversi Paesi.

▪ Giovedì **22 gennaio**: S. **Vincenzo di Saragozza** († 304), diacono e martire, protettore degli orfani, delle vedove e dei poveri. **&** **5° giorno** dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: «Annuncio: "Tu non hai un secchio e il pozzo è profondo" (Gv 4,11)». **&** Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **adorazione eucaristica** del 4° giovedì del mese (ore 17-18).

▪ Venerdì **23 gennaio**: S. **Ildefonso di Toledo** († 667), vescovo, autore di numerosi scritti pubblicati all'interno della *Patrologia latina*, chiamato il «cappellano della Vergine». **&** **6° giorno** dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: «Testimonianza: "Gesù disse: 'L'acqua che io gli darò, diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna'" (cfr. Gv 4,14)». **&** A Roma, nella Sala Stampa della Santa Sede, presentazione ai giornalisti del **Messaggio** di Papa Francesco **per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali** dal titolo: «Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore» (ore 11.30-13: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_RR3PC7OL).

▪ Sabato **24 gennaio**: S. **Francesco di Sales** († 1622), vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa, fondatore dell'Ordine della Visitazione insieme con s. Giovanna Fremyot de Chantal, autore dell'*Introduzione alla vita devota* (*Filotea*) e di altre opere ascetico-mistiche, dove propone una via di santità accessibile a tutte le condizioni sociali, fondata interamente sull'amore di Dio, compendio di ogni perfezione (*Teotimo*), **patrono**



dei giornalisti, autori, scrittori e sordomuti. **&** **7° giorno** dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: «Testimonianza: "Gesù le dice: 'Dammi un po' d'acqua da bere'" (cfr. Gv 4,7)». **&** A Catanzaro, nel quartiere Siano, **giornata diocesana per la pace** con il motto: «Non più schiavi, ma fratelli», a cura della Commissione diocesana «Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato» (ore 18-: http://www.diocesicatanzarosquillace.it/download/GIORNATA_PACE_ 2015.pdf).

◊ Domenica **25 gennaio**: «**Conversione di s. Paolo**» (o Saulo) di Tarso († 67), che sulla via di Damasco da persecutore della Chiesa divenne«apostolo dei Gentili» (Rm 11,13), cioè missionario del Vangelo di Gesù tra i pagani greci e romani, e degli stesso vittima di persecuzione a causa del Vangelo (In tale occasione siamo invitati alla preghiera per i **cristiani perseguitati** nel mondo). **&** **8° giorno** dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: «Testimonianza: "Molti credettero in Gesù per la testimonianza della donna" (cfr. Gv 4,39)». **&** **61ª Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra** (in inglese *World Leprosy Day*), giornata di riflessione e di raccolta fondi per le vittime della lebbra (morbo di Hansen), istituita nel 1954 da Raoul Follereau († 1977), giornalista, filantropo e poeta francese (In Italia viene celebrata dall'«Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau», attraverso una serie di iniziative di sensibilizzazione). **&** A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'**Angelus Domini** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30), e, nella basilica «S. Paolo fuori le Mura», celebrazione dei **Vespri**, presieduta dal Pontefice, a conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani sul tema: «Dammi un po' d'acqua da bere», parole



rivolte da Gesù alla Samaritana presso il pozzo di Giacobbe (ore 17.20-18.40: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic &Tic=VA_RR3PC7OL).

L'**augurio** reciproco che ciascuno di noi percepisca il senso profondo della propria appartenenza all'unica famiglia. L'amore, che non ha colori né etichette, consiste nel chinarsi sugli altri, con autentica partecipazione del cuore e desiderio di essere "fratelli, non schiavi". (A cura di *Piotr Anzulewicz OFMConv*)

È coinvolgente seguirlo

La chiamata è il tema *clou* della 2ª domenica del tempo ordinario, detta anche la *domenica delle prime vocazioni.* Infatti, la prima lettura biblica (1 Sam 3,3b-10.19) racconta la chiamata di Samuele, profeta, e il Vangelo (Gv 1,35-42) quella di Giovanni e di Andrea, apostoli. È un tema cruciale per ogni cristiano, e non solo per i miei confratelli religiosi: Ilario, Andrea, Alessandro…



Nella narrazione evangelica la chiamata assume un timbro personale. Andrea e Giovanni, che scrive sulla base dei ricordi più cari, sentono dire che Gesù è l'«Agnello di Dio» (Gv 1,36), il Messia, il Cristo. A parlare è il loro maestro, il grande Giovanni Battista, che – come ha fatto Eli, sacerdote del tempio di Silo, con Samuele (cfr. 1 Sam 3,9) – tramite una parola illuminante orienta i suoi discepoli verso il Cristo di Dio. Così comincia la loro ricerca, la loro esperienza, la loro sequela: sembrano predatori a caccia del tesoro per le strade

della Galilea e della Giudea, ma anzitutto **nei sentieri del proprio spirito,** continuamente spronato ad **emigrare dalle proprie mediocrità, ordinarietà, convinzioni**.

Provare a sentire quella 'chiamata' significa «andare a vedere» (Gv 1,39), a "conoscere", a lasciarsi sconvolgere e coinvolgere. Per questo molti resistono o fuggono, per paura **– paura di cambiare, di mettersi in gioco, sentire le emozioni, soffrire, star male** – e dicono: "Sì, è bello, ma non ho tempo". Tante scuse sembrano giustificare il rifiuto di provare quell'esperienza. Dio passa e ci chiama, ma noi gli rispondiamo spesso "no". La fede, come la vita, come l'amore e come tutto ciò che è intenso, è sconvolgente e coinvolgente. Dio è sconvolgimento e coinvolgimento. Per questo è difficile seguirlo, ma nello stesso tempo **inebriante e vitale**.

Gesù mette a fuoco il senso della ricerca dei due discepoli del Battista: li invita a riflettere sul loro impulso di seguirlo. La ricerca della fede può essere un momento passeggero, euforico, emotivo.Gesù scuote**: vuole accanto a sé degli uomini consapevoli delle loro scelte.** E la risposta dei due alla sua domanda («Che cosa cercate?»: Gv 1,38) rivela l'insicurezza della loro scelta: «Maestro, dove dimori?» (*ivi*). Ed egli risponde loro: «Venite a vedere» (Gv 1,39). Dopo essersi fidati, si lasciano coinvolgere. L'annotazione finale di Giovanni è significativa: «Erano circa le 4 del pomeriggio»: quell'istante così decisivo segna una svolta nella loro vita.



Soffermiamoci un momento sul gioco di **sguardi**. Gli sguardi dicono di una persona molto di più che tutte le sue parole. Essi sono lo **specchio dell'anima**: proiettano un raggio di luce che viene dall'intimo. Ci sono sguardi ostili che **giudicano e condannano**. E ci sono sguardi che **guariscono e salvano**, rendono liberi e fanno scoprire che siamo amati e

riconosciuti: gli **sguardi dell'amore, della tenerezza e della dolcezza, dello stupore e del rapimento**. «La lucerna del corpo – ci dice Gesù – è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce» (Lc 11,34).

Sentiamo dolore quando siamo guardati per essere derisi e ripresi. Siamo delusi quando nessuno si accorge di noi. Soffriamo **quando non vengono riconosciute le nostre doti, sensibilità e fatiche.** Abbiamo bisogno che qualcuno ci fissi, come Gesù ha fatto con Pietro, che veda ciò che noi abbiamo dentro, che **non si impaurisca** di quello che vede, che non si vergogni di noi, ma sappia vedere il nostro vero volto e ci possa dire: "Tu sei di più! Io lo vedo". Appunto, nel Vangelo si dice che Giovanni Battista «fissa lo sguardo» su Gesù (Gv 1,36) e che Gesù «fissa lo sguardo» su Pietro (1,42). Non è un vedere veloce e fugace, ma **un guardare che fa rabbrividire ed emozionare**, perché non guarda la pelle del viso o il colore degli occhi, ma la nostra anima e il nostro cuore. Simon Pietro, visto all'esterno, era un semplice pescatore. Gesù però gli ha visto dentro: **"**Tu sei di più, Simon Pietro. **Io credo in te. Io vedo ciò che hai dentro:** la tua durezza e la tua cocciutaggine, ma anche la tua passione, il tuo fuoco, il tuo slancio. Tu puoi essere un altro. Tu non sei una pietra, ma una roccia". L'amore è così: uno ti entra dentro e vede ciò che tu non vedi. Allora inizi a crederci anche tu e scopri che ha visto proprio bene.



Gesù, l'amore incarnato di Dio, quando ci guarda e ci chiama, non ci sottrae alle contraddizioni della vita, ai nostri lati oscuri, ai conflitti inevitabili o ai dubbi che ci tormentano. Egli ci immerge dentro ad ogni cosa. Ci **lancia laddove c'è il dolore e la disperazione, lo sconcerto e l'abbandono, le catene e le schiavitù**. Quegli uomini, i primi apostoli, dopo aver accolto la chiamata, non poterono più tirarsi indietro. Gesù fu per loro un **colpo di fulmine**,

un’illuminazione, un innamoramento. E noi non potremo credere di aver conosciuto Gesù, finché egli non sarà per noi un colpo di fulmine, una **passione**, un **fuoco** che ci arde dentro, finché non saremo rapiti dal suo messaggio e da come lui ha vissuto, finché non percepiremo – come i suoi discepoli, poi apostoli, *inviati* – quanto dolce e bella sia la sua amicizia. Come loro, da quell’«ora» sceglieremo di fare esperienza di lui e di frequentarlo, sentendo il bisogno/urgenza di affascinare gli altri alla sua bellezza. Abbiamo bisogno che qualcuno ci fissi, come Gesù ha fatto con Pietro, che veda ciò che noi abbiamo dentro, che **non s’impaurisca** di quello che vede, che non si vergogni di noi, ma sappia vedere il nostro vero volto e ci possa dire: “Tu sei di più! Io lo vedo”. Questo è, del resto, lo scopo dell’evangelizzazione: “**chiamare**” gli altri e portarli a *tu* per *tu* con Gesù… Oggi abbiamo tanti mezzi, eppure evangelizzare non può essere una professione, ma una convinzione che porta ad **incendiare il cuore di chi deve ancora incontrare Gesù.**

Samuele, Andrea, Giovanni, Pietro: esempi diversi di chiamata, di vocazione, di missione. Ogni chiamata è differente, perché Dio non crea **cloni** e non fabbrica prodotti in serie. Per ciascuno usa un linguaggio e modalità proprie, perché di ciascuno ha fatto il cuore. A tutti, però, offre la stessa letizia che coincide con l’impagabile gioia di dare tutto per amore.

«Venite a vedere» (Gv 1,39). Noi, discepoli di oggi, siamo capaci di lasciare le nostre reti, i nostri appigli, le nostre sicurezze per seguirlo? Incontrando il suo sguardo, i primi discepoli capirono di essere infinitamente amati e sentirono che valeva la pena di lasciare tutto pur di continuare ad incontrare quello sguardo e sentire quella voce, unica al mondo, che veniva da “oltre”. E parlava un linguaggio divino. Di colpo capirono che colui, che li chiamava, non era più soltanto l’Uomo di Galilea, ma lo splendore della gloria del Padre, l’eletto, l’inviato. Andarono e si fermarono presso di

lui, per sempre. E lui li portava in mezzo alla gente, in mezzo al dolore, in mezzo alla festa, dovunque c'era la vita, quella che spera e si entusiasma, e quella che soffre e si lascia andare.



«E' questa la grande sfida della vita, **imparare ad amare** – ha detto Papa Francesco, incontrando stamattina circa 30 mila giovani filippini nel campus dell'Università Santo Tomas a **Manila**. – Non solo accumulare informazione, senza sapere cosa farne. E' solo attraverso l'amore che questa informazione diventa feconda. Il vero amore è amare e farsi amare. E' più difficile farsi amare che amare. Per questo è tanto difficile comprendere l'amore perfetto di Dio. Perché possiamo amarlo, ma è importante che ci facciamo amare da lui. Il vero amore è aprirsi all'amore che ci vuole raggiungere e che ci provoca sorpresa. Se disponi soltanto di informazioni, non hai accesso alla sorpresa, l'amore invece ti dispone alla sorpresa, perché suppone un dialogo tra due persone, tra chi ama e chi è amato. E noi diciamo che Dio è un **Dio delle sorprese**, perché sempre ci ha amati per primo, con una sorpresa. Dio ci sorprende. Lasciamoci sorprendere da Dio. Rifiutiamo la psicologia del computer che ci fa pensare di sapere tutto. Sul computer si trovano tutte le risposte sullo schermo, ma nessuna sorpresa».

«Nella sfida dell'amore – ha insistito il Papa – Dio si manifesta attraverso la sorpresa. Pensiamo a s. Matteo. Era un buon commerciante e impoveriva le persone perché imponeva le tasse ai propri concittadini ebrei per darle ai romani. Era pieno di soldi e imponeva queste tasse. Quando passa Gesù, lo osserva e gli dice: Vieni, seguimi! Matteo non poteva crederci. Se avete l'occasione andate a vedere il quadro dipinto da Caravaggio su questo episodio. Gesù lo chiama e gli altri intorno dicono: Questo qua?! E' un traditore senza vergogna. Ma la sorpresa di scoprirsi amato lo vince. Il giorno in cui Matteo ha lasciato la sua casa, sua moglie mai

avrebbe pensato che sarebbe rientrato senza soldi, preoccupandosi di come preparare un banchetto per colui che lo aveva amato per primo, che lo aveva sorpreso con qualcosa di molto importante, più importante del denaro che possedeva».



«Lasciatevi sorprendere da Dio!». È il forte invito che Papa Francesco ha lanciato ai giovani. «E non temete le sorprese! Vi scuotono il terreno sotto i piedi! E rendono tutto insicuro, ma ci spingono ad avanzare nella giusta direzione. Il vero **amore** fa che vi spendiate nella vita, **vi lascia le tasche vuote**. **S. Francesco** morì con le mani vuote e con le tasche vuote, ma con un cuore stracolmo. Siamo d'accordo, allora? No giovani 'museo', ma uomini saggi. Per essere saggi usate i tre linguaggi: pensare, sentire e agire. Per essere saggi, **permettete a voi stessi di farvi sorprendere dall'amore di Dio**. (…) Nel Vangelo che abbiamo appena sentito c'è una frase che secondo me è la più importante di tutte. Dice il Vangelo di Gesù: Guardò quel giovane e lo amò. (…) Ma la frase più importante che dice Gesù è: Ti manca solo una cosa. (…) Cosa è? (…) Vi manca solo una cosa… **Diventate mendicanti**. **Imparate a mendicare da coloro ai quali date**. Non è facile da comprendere. Imparare a mendicare. Imparare a ricevere dall'umiltà di coloro che aiutiamo. Imparare ad essere evangelizzati dai poveri. Le persone che aiutiamo, i poveri, gli infermi, gli orfani, [i migranti e i rifugiati] hanno molto da darci. Ho imparato a mendicare da loro o mi sento autosufficiente e offro soltanto aiuto? Voi, che vivete dando sempre e credete di non aver bisogno di nulla, sapete che anche voi siete poveri? Sapete che siete in povertà e che **avete bisogno di farvi evangelizzare dai poveri, dagli infermi, da coloro che aiutate**? Questo è ciò che vi aiuta a maturare nel vostro impegno a voler aiutare gli altri. Imparare a tendere la mano spinti dalla propria miseria».



È questo anche il senso del tema della **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani**, scelto da Papa Francesco e sviluppato dai giovani brasiliani («Dammi da bere»: Gv 4,7): la necessità che le nostre Chiese hanno di donarsi reciprocamente le loro specificità. «I loro diversi percorsi ecclesiali e le loro diverse sottolineature – ha spiegato mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione della Conferenza Episcopale Italiana per l'Ecumenismo e il Dialogo – possono diventare contenuto e occasione di dialogo reciproco, attraverso il quale ciascuna Chiesa dona all'altra la propria acqua, cioè la propria ricchezza».

«Imparare ad amare e imparare ad essere amati» dagli altri, e oggi in particolare dai migranti e dai rifugiati, dagli «scartati», dai «lebbrosi del nostro tempo».

A cura di Piotr Anzulewicz OFMConv

Verso l'accoglienza… l'unità… la cultura dell'incontro

Schede: 11-18 gennaio 2015



◊ Domenica **11 gennaio**: **Battesimo del Signore** (si chiude il tempo natalizio ed apre quello ordinario fino al Mercoledì delle Ceneri, 18 febbraio). **&** In Vaticano, nella Cappella Sistina, **Messa** presieduta da Papa Francesco con il **battesimo** di 33 bambini (ore 9.30-11) e, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana

dell'***Angelus Domini*** con i pellegrini (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_KI8EPBZ5). **&** Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», dopo la Messa delle ore 11.30, **estrazione dell'immaginetta del santo** che ci accompagnerà tutto l'anno come intercessore e protettore, nonché come esempio da seguire (evento, organizzato dalla Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare, è aperto a tutti i parrocchiani).





- Lunedì **12 gennaio**: Nel monastero di Rievaulx in Northumberland (Inghilterra), s. **Aelredo** († 1166/7), monaco anglo-sassone, abate cistercense, insigne maestro di vita monastica, autore di numerosi testi di spiritualità fra i quali *Speculum charitatis* (Lo specchio della carità), *De spirituali amicitia liber* (L'amicizia spirituale) e il trattato di mistica cistercense *De Jesu puero duodenni* (Gesù a dodici anni), chiamato per le sue attività di scrittore ed amministratore il *San Bernardo di Chiaravalle del Nord*. **&** A Palermo, s. **Bernardo da Corleone** († 1667), fratello laico dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, cuciniere e lavandaio, insigne per la mirabile carità e lo spirito di penitenza, simbolo per la sua città che vuole riscattarsi dalla fama di coppole e padrini (In circostanze di calamità naturali, come terremoti e uragani, si fece mediatore davanti al Tabernacolo, lottando come Mosè: «Piano, Signore, piano! Usateci misericordia»), canonizzato da Giovanni Paolo II nel 2001. **&** In Vaticano, nella Sala Regia, **incontro** di Papa Francesco con il **Corpo diplomatico** accreditato presso la Santa Sede, per lo scambio di auguri di inizio anno (ore 10.25-11.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=Vatican

Tic&Tic=VA_AN71FD8B). **&** All'Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci di Fiumicino,**partenza di Papa Francesco** per il **viaggio apostolico** in **Sri Lanka** e nelle **Filippine** (13-19 gennaio), il secondo in Asia, il settimo nel mondo (ore 18.50: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_AN71FD8B).



▪ Martedì **13 gennaio**: S. **Ilario di Poitiers** († 367), vescovo e dottore della Chiesa, detto «l'Atanasio dell'Occidente», per la sua tenace opposizione all'arianesimo (eresia trinitaria sorta ad Alessandria all'inizio del IV sec.). **&** In Sri Lanka, a Colombo, incontro di **Papa Francesco** con i vescovi nell'Arcivescovado (ore 13.15), visita di cortesia al Presidente della Repubblica nella residenza presidenziale (ore 17) e incontro interreligioso con esponenti e membri delle comunità buddhista, indù, musulmana e di confessioni cristiane nel Bandaranaike Memorial International Conference Hall (ore 13.40-14.45: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_227OWC24 e trasmissioni video in diretta dal Centro Televisivo Vaticano). **&** A Esztergom in Ungheria, su richiesta del prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il card. Gerhard L. Müller, accolta dal card. Péter Erdö, arcivescovo di Esztergom-Budapest, **incontro** tra i superiori del Dicastero vaticano e i presidenti delle Commissioni dottrinali delle Conferenze episcopali d'Europa, per rafforzare la reciproca collaborazione nella promozione e nella tutela della dottrina della fede, tenendo conto delle istanze locali e regionali (13-15 gennaio). **&** Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **onomastico di P. Ilario**, parroco (Il Signore lo sorregga sempre e ispiri per testimoniare la bellezza della fede verso il suo 'gregge', sospingendoci tutti a partecipare con entusiasmo alla vita parrocchiale e a rafforzare la coesione e l'unione tra tutti i gruppi parrocchiali).

▪ Mercoledì **14 gennaio**: A Udine, b. **Odorico da Pordenone** († 1331), francescano, missionario in Estremo Oriente, «apostolo dei Cinesi» (I suoi viaggi e la predicazione per piantare la Chiesa in Cina ci spingono a pregare per la difficile situazione dei cristiani cinesi, fino ad oggi privati della libertà di religione e di culto). **&** In Sri Lanka, **visita di Papa Francesco**: nel Parco Galle Face Green di Colombo, **Messa** e **canonizzazione del b. Giuseppe Vaz**, primo santo dello Sri Lanka (ore 15.15-18.15), e, nel santuario di Nostra Signora del Rosario di Madhu, **preghiera mariana per il consolidamento della pace** raggiunta nel 2009 al termine di un conflitto interno al Paese trentennale: http://player.rv.va / rv.player01.asp?language=it&visual =VaticanTic&Tic=VA_227OWC24).



▪ Giovedì **15 gennaio**: S. **Arnold Janssen** († 1909), sacerdote, insegnante e missionario tedesco, fondatore della Società del Verbo Divino (Verbiti) e delle Congregazioni femminili, proclamato santo da Giovanni Paolo II nel 2003 («Dinanzi alla luce del Verbo e allo Spirito della grazia recedano le tenebre del peccato e la notte del paganesimo. E il Cuore di Gesù viva nel cuore degli uomini» – è la preghiera che faceva recitare al termine di ogni riunione). **&** In Sri Lanka, **visita di Papa Francesco**: visita alla cappella «Our Lady of Lana» a Bolawalana (ore 8.15), cerimonia di congedo all'Aeroporto Internazionale di Colombo e partenza per Villamor Air Base di Manila (ore 8.45). **&** A «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **adorazione eucaristica** del 3◦ giovedì del mese (ore 17-18).



▪ Venerdì **16 gennaio**: Ss. **Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto** († 1220, Marocco), primi martiri dell'Ordine francescano mandati da s. Francesco ad annunciare il Vangelo ai musulmani, catturati a Siviglia, condotti a Marrakesch, in Mauritania nell'odierno

Marocco, e trafitti con la spada per ordine del capo dei Mori, canonizzati dal pontefice francescano Sisto IV nel 1481 (I loro corpi furono portati nella chiesa di Santa Croce di Coimbra, ove sono ancora oggi oggetto di venerazione). **&** Nelle Filippine, a Manila, **visita di Papa Francesco**: cerimonia di benvenuto al Palazzo presidenziale e visita di cortesia al Presidente (ore 9.15), incontro con le Autorità e il Corpo diplomatico nella Rizal Ceremonial Hall del Palazzo presidenziale (ore 10.15), Messa con vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi nella cattedrale dell'Immacolata Concezione a Manila (ore 11.15) e incontro con le famiglie nel Mall of Asia Arena a Manila (ore 17.30).

▪ Sabato **17 gennaio**: S. **Antonio** († 356), eremita egiziano, fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati, protettore degli animali domestici, invocato contro tutte le malattie della pelle e contro gli incendi (Il suo nome è fra i più diffusi del cattolicesimo, anche se nel sec. XIII è stato soppiantato dal grande omonimo Santo di Padova; nell'Italia meridionale, per distinguerlo, è chiamato "Sant'Antuono"). **& 19ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo religioso, della stima, dell'amicizia e della collaborazione fraterna tra cattolici ed ebrei**, i "nostri fratelli maggiori", come li ha chiamati Giovanni Paolo II in occasione del memorando incontro con la Comunità ebraica di Roma il 13 aprile 1986 («Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo» – recita la Nona Parola di *Esodo* 20,16: è questo il tema del sussidio 2015 che l'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della CEI ha diffuso in preparazione a questa Giornata, in continuità con i temi degli anni precedenti, i quali riprendono le Dieci Parole dell'Alleanza tra Dio e Israele, fondamentali anche per la fede cristiana. L'augurio è che cristiani ed ebrei, fratelli gemelli, possano continuare a riconoscersi reciprocamente come «il prossimo» da accogliere nella verità, da accompagnare nel cammino, da sostenere nell'amore; un augurio che diventa preghiera comune all'Eterno, fonte di vita e di verità per

tutti). & Nelle Filippine, **visita di Papa Francesco**: partenza in aereo da Manila per Tacloban (ore 8.15), Messa accanto al Tacloban International Airport (ore 10), pranzo con alcuni superstiti del tifone Yolanda e del terremoto dell'ottobre 2013 nella residenza dell'arcivescovo di Paolo (ore 12.45), benedizione del Pop Francis Center for the Poor (ore 15), incontro con sacerdoti, religiose, religiosi, seminaristi e famiglie dei superstiti nella cattedrale di Palo (15.30), partenza in aereo per Manila (ore 17).



◊ Domenica **18 gennaio**: 2ª Domenica del tempo ordinario. & 101ª **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** dal tema: «Chiesa senza frontiere: madre di tutti» (Si veda il Messaggio di Papa Francesco: https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2014/09/23/0664/01472.html). & Inizio della **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani** con il motto tratto dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,7): «Dammi un po' d'acqua da bere» (Per i testi, congiuntamente preparati e pubblicati dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e la Commissione «Fede e Costituzione» del Consiglio Ecumenico delle Chiese: http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/chrstuni/weeks-prayer-doc/rc_pc_chrstuni_doc_20140611_week-prayer-2015_it.html. Il tema del 1° giorno di questo ottavario è: «[…] perciò doveva attraversare la Samaria» [Gv 4,40]). & Nelle Filippine, **visita di Papa Francesco**: incontro con i leaders religiosi delle Filippine nell'Università Santo Tomas a Manila (ore 9.45), incontro con i giovani nel campo sportivo dell'Università (ore 10.30), Messa nel Rizal Park a Manila (15.30). & Presso Buda in Ungheria, s. **Margherita** († 1270), principessa e religiosa: figlia del re Bela IV, promessa in voto a Dio dai suoi

genitori per la liberazione della patria dai Tartari e affidata in tenera età alle monache dell'Ordine dei Predicatori, una delle più grandi mistiche medievali d'Ungheria. **&** Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **compleanno di P. Ilario**, parroco (*«Ad multos et plurimos annos!»)*.



«La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo – leggiamo nel **Messaggio** di Papa Francesco **per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2015** – la **cultura dell'accoglienza e della solidarietà**, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. (…) Gesù Cristo è sempre in attesa di essere riconosciuto nei migranti e nei rifugiati, nei profughi e negli esuli, e anche in questo modo ci chiama a condividere le risorse, talvolta a rinunciare a qualcosa del nostro acquisito benessere. (…) I movimenti migratori, infatti, sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture. A tal fine non può bastare la semplice tolleranza, che apre la strada al rispetto delle diversità e avvia percorsi di condivisione tra persone di origini e culture differenti. Qui si innesta la vocazione della Chiesa a superare le frontiere e a favorire "il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione (…) ad un atteggiamento che abbia alla base la 'cultura dell'incontro', l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno" (Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014)».

Amici, giunga ad ognuno di voi l'**augurio** di una settimana serena e interiormente intensa, per la gioia di essere «amati», come Gesù, «l'Amato» (Mc 1,11).

Piotr Anzulewicz OFMConv

Gioia di essere «amati» come Gesù, «l'Amato» (Mc 1,11)



«Tu sei il mio Figlio, l'Amato**: in te ho posto il mio compiacimento**» (Mc 1,11). Mai sulla terra una **dichiarazione d'amore** fu più solenne, più esaltante e più sconvolgente come quella rivolta a Gesù sul fiume Giordano. Una dichiarazione, espressa in un linguaggio umano, che colpì il suo cuore d'uomo – cuore, del resto, trasparente come il cristallo, non macchiato dal male e non oscurato dalle tenebre. Una dichiarazione che di colpo gli svelòla misteriosa ricchezza del suo essere profondo: «Tu sei la pienezza della divinità, tu sei il Dio umanato, tu sei l'Amore incarnato, dall'eternità». Una dichiarazione d'amore **di novità assoluta**. E, una volta lanciata, rimase **inestinguibile**: non smise di riecheggiare nel suo cuore. Grazie ad essa, egli attraversò la sua vita terrestre sino a donare tutto se stesso, a «morire», a lasciarsi «spezzare» il corpo e «dissanguare», sul Golgota, per la nostra liberazione/promozione/realizzazione/pienezza.



L'eco di questa dichiarazione **risuona fino ad oggi**, nel cuore di tutti coloro che in lui riconoscono il Figlio di Dio e nelle orecchie di tutti coloro in cui lo Spirito non smette di sussurrare: «Abbà, Padre!» (Rm 8,15). È **l'unica parola – **la parola d'amore **– che vale veramente la pena di captare**. E noi, a dir la verità, la captiamo e senza rendercene conto **la ripetiamo**, balbettando, **in tutti i nostri amori terreni**. Un giorno però, nel nostro battesimo, ci è **stata rivolta in modo solenne**: «**Tu sei mio figlio, bene-amato, non orfano** senza meta e senza

amore, ma sei l'amato». Ed è stata messa nel nostro cuore **la scintilla, il germe o il seme della presenza di Dio**. Non è stata una magia, un rito scaramantico, **una cerimonia svenduta al consumismo e ridotta all'**esteriorità. Con il battesimo ci è stata tolta quella macchia/fragilità/tendenza intima a non essere liberi, a non amare o ad amare con fragilità, e perfino ad odiare. Con il battessimo **siamo resi capaci di amare divinamente e di lasciarsi «spezzare» il corpo e «dissanguare» per la promozione degli altri, come Cristo**. Col battesimo siamo entrati a far parte della Chiesa, **quella del sogno di Dio: la Chiesa dei santi e dei martiri, dei peccatori perdonati e redenti, la Chiesa che cammina, canta, piange, soffre, crede, spera**. Ecco cosa è successo il giorno del nostro battesimo, anche se eravamo troppo piccoli e non ce ne siamo accorti.

Ora che siamo adulti, ne siamo consapevoli, e riconoscibili tra i non battezzati, i musulmani, i buddisti, i non credenti? Qual è la verità del nostro battesimo? È un dono accolto e riscoperto oppure "legato", "congelato", in *freezer* e magari rifiutato?

La festa del Battesimo del Signore è la festa di ciò che è nascosto in noi e che **va urgentemente riscoperto e ricuperato**. «Cristiano – ci esorta s. **Leone Magno** († 461), il cui pontificato fu il più significativo ed importane dell'antichità cristiana –, diventa ciò che sei! Ricordati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole». Riscopri **la bellezza del tuo vero Natale**, ossia il tuo battesimo! Scioglilo!



Un esempio sconvolgente di "scongelamento" ci viene offerto in s. **Francesco d'Assisi** († 1226), "uomo cristianissimo", come dice s. **Bonaventura** († 1274), Dottore Serafico. Il **suo battesimo si è *sciolto* all'età di 25 anni**, al momento della sua conversione: fu un capolavoro la sceneggiata della **sua spogliazione**, di fronte alla Chiesa e al Comune di Assisi. In questo gesto altamente drammatico e pubblico egli ebbe la sua «effusione, o battesimo, dello Spirito», cioè sciolse il suo battesimo e se ne impadronì. «E di poi egli stette un poco e «**uscì dal secolo**» (*Testamento*, v. 3), e iniziò a pronunciare **parole pericolose**: «Credo, voglio, faccio!». **Smise di adorare se stesso, di contemplarsi, di essere narcisista,** «uomo di paglia», **amante del divertimento, della danza e dei canti**, per porsi sotto l'assoluta signoria di Dio, che non è un Dio-Padrone, ma **Dio-Padre**. E questo è il secondo gesto fatto da s. Francesco, in forte contraddizione con la mentalità del mondo, della Chiesa e della famiglia di allora, trasformandosi in un **uomo nuovo, inedito, inaudito**. **Si rivestì di Cristo,** cioè indossò la sua mentalità e il suo cuore, **gettò via le opere delle tenebre e divenne il «nuovo Oriente» all'interno della Chiesa -istituzione del suo tempo e per la Chiesa cattolica**, in totale, espressa, ferma e quasi ostinata comunione con essa, «sempre sottomesso e soggetto ai suoi piedi» (Rb 12,5: FF 109), senza accenti critici e senza riserve **disponibile all'obbedienza all'autorità papale, episcopale e presbiteriale…**



Il nostro battesimo è stato soltanto un «**input**», un innesto, un segno – segno della Pasqua di Cristo, della sua morte e risurrezione, della sua vita gloriosa e trasfigurata, della vita in pienezza. Sotto forma di germe ne possiede tutta la realtà, come il seme contiene la promessa di fiori e frutti e l'energia vitale, capace di produrli un giorno. Questo «input» di vita in pienezza è

fragile, minacciato e ancora imprevedibile. Lungo il cammino può languire, regredire, essere soffocato, spegnersi. È una vita che sfiora continuamente la morte. E così che il nostro battesimo ha ancora bisogno di un completamento, di **un supplemento, di un secondo battesimo**, «nello Spirito Santo e nel fuoco» (Mt 3,11), nell'intimo del nostro cuore. Con il primo battesimo siamo «innestati» in Cristo risorto, ma non ancora pienamente trasformati e trasfigurati, investiti e invasi dalla sua vita, quella divina e gloriosa.

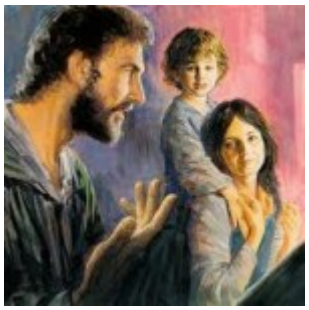


È urgente dunque **"scogliere", "slegare", il proprio battesimo,** appropriarsene **ed esprimerlo personalmente**, perché esso possa "ravvivarsi" e sprigionare la sua forza divina che viene dalla morte e risurrezione di Cristo. Finché non pensiamo affatto a lui, non crediamo in lui, non ci curiamo di lui, non lo amiamo da morire, è come se egli per noi non fosse ancora morto e risorto.Se però ci scuotiamo e apriamo gli occhi sbigottiti, ci rendiamo conto di ciò che è avvenuto nel nostro battesimo: **Cristo** muore e risorge per noi, noi siamo salvatie tutto diventa vero. E **se non siamo di pietra, ci mettiamo a piangere di gioia e di gratitudine**. Sì, il nostro battesimo è **da slegare**, perché Cristo possa essere davvero **"signore" della nostra vita** e al centro e in cima a tutto. Si tratta di una **fede-appropriazione**: ci appropriamo gratuitamente della sua vittoria, qui, in Occidente, sempre più vuoto di cultura e sempre più appiattito verso il nulla, consapevoli che laddove la cultura si svuota e c'è il nulla, è l'anima di popoli che si svuota e ideologie turpi, fanatiche, fondamentaliste e brutali, che disprezzano la vita umana, possono avere buon gioco e presentarsi in modo suggestivo all'anima di persone vuote. Qui e ora accogliamo o, meglio, **"rapiamo" il Regno denso di ideali e valori veri**, come ci ha dato esempio frate Francesco, «**figlio amato**» (Mc 1,11), dentro la Chiesa che «cammina in ogni tempo e in ogni luogo», che è «madre di tutti, dal cuore aperto sul mondo intero, senza frontiere»,

che ci fa crescere nell’amore» (Papa Francesco).

Piotr Anzulewicz OFMConv

In cammino verso l’Epifania/e



28.12.2014 – 12.01.2015

◊ Domenica **28 dicembre**: **Sacra Famiglia di Nazareth**: Gesù, Maria e Giuseppe. **&** In Vaticano, in Aula Paolo VI, udienza di Papa Francesco ai partecipanti all’incontro dell’**Associazione Nazionale delle Famiglie Numerose**, al termine della loro assemblea annuale (ore 11.30-11.50: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language =it&visual=Vatican Tic&Tic=VA_M2FY2RYJ), e, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell’***Angelus Domini*** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30). **&** Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **rinnovo delle promesse matrimoniali** di tutte le coppie sposate nell’anno e di quelle presenti alla Messa e **raccolta *Caritas*** per le famiglie bisognose della Parrocchia (ore 18).



▪ Lunedì **29 dicembre**: 5° giorno fra l'ottava di Natale. **&** S. **Tommaso Becket** († 1170), arcivescovo di Canterbury e primate d'Inghilterra, ucciso nella cattedrale, proclamato santo e martire da Papa Alessandro III durante un suo soggiorno a Segni nei pressi di Anagni, simbolo della resistenza cattolica all'assolutismo politico. **&** A Praga, nella Repubblica Ceca, dal 29 dicembre al 2 gennaio, 37ª edizione dell'**Incontro di Taizé**, tappa del «Pellegrinaggio di fiducia sulla Terra», con la partecipazione di circa 30 mila giovani ortodossi, cattolici e protestanti, provenienti dall'Est e dall'Ovest dell'Europa (il tema che fa da filo conduttore a tutto l'Incontro sono le parole di Gesù [Mt 5,13]: «Voi siete il sale della Terra»).

▪ Martedì **30 dicembre**: 6° giorno fra l'ottava di Natale. **&** A Catanzaro Lido, al Palasport Giovino, **Meeting** «per diffondere il Vangelo della gioia», con proiezione video, testimonianze e concerto di Natale, a cura del Movimento Apostolico, in occasione del 35° anniversario di cammino (ore 16.30).

▪ Mercoledì **31 dicembre**: 7° giorno fra l'ottava di Natale. **&** S. **Silvestro I** († 335), il 33° vescovo di Roma e il primo Papa della Chiesa cattolica non più minacciata dalle terribili persecuzioni dei primi secoli, il primo a ricevere il titolo di «Confessore della fede», che per 21 anni resse con saggezza la Chiesa, nel tempo in cui l'imperatore Costantino costruì le basiliche di S. Giovanni e di S. Pietro e in cui il Concilio di Nicea (325) acclamò Cristo Figlio di Dio. **&** A Roma, nella basilica petrina, **Vespri e *Te Deum*** di ringraziamento di fine anno, presieduti da Papa Francesco (ore 17-18.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_M2FY2RYJ). **&** A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», **adorazione eucaristica** con l'inno *Te Deum* in ringraziamento



per i benefici ricevuti nell'anno trascorso (ore 17-18) e **Messa** per i defunti ritornati alla Casa del Padre nel 2014, con la partecipazione dei loro parenti (ore 18).

▪ Giovedì **1 gennaio 2015**: Solennità di Maria, Madre di Dio, e 48ª **Giornata Mondiale della Pace** dal titolo: «*Non più schiavi,ma fratelli*». **&** A Roma, nella basilica petrina, **Messa** presieduta da Papa Francesco e al termine, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'***Angelus***, con una breve riflessione e i saluti in varie lingue (ore 10-11.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_M2FY2RYJ). **&** Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, le Messe seguono il seguente orario: 8.30, 11.30 e 18.

▪ Venerdì **2 gennaio**: S. **Basilio Magno** († 379), vescovo di Cesarea di Cappadocia, una delle figure più significative della Chiesa nel sec. IV: geniale guida dei suoi fedeli, difensore tenace della fede e della libertà della Chiesa, instauratore di nuove forme di vita comunitaria (Basiliani), creatore di istituzioni caritative, promotore di liturgia e autore fecondo nel campo ascetico (Le Grandi e Piccole Regole), teologico e omiletico, dottore della Chiesa, e s. **Gregorio Nazianzeno** († 389/390), dottore della Chiesa, che condivise con l'amico Basilio la formazione culturale e il fervore mistico, e eletto patriarca di Costantinopoli rivelò nelle sue opere oratorie e poetiche l'intelligenza e l'esperienza del Cristo vivente e operante nei santi misteri. **&** A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», **adorazione eucaristica** del 1° venerdì del mese (ore 17-18).



▪ Sabato **3 gennaio**: memoria liturgica del Ss. **Nome di Gesù**: «Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni

nome, [10]perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, [11]e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!, a gloria di Dio Padre"» (Flp 2,9-11).



◊ Domenica **4 gennaio**: 2ª dopo Natale. **&** S. **Angela da Foligno** († 1309), terziaria francescana, mistica e maestra di vita spirituale, iscritta nell'albo dei santi il 9 ottobre 2013 da Papa Francesco. **&** A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'***Angelus Domini*** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it &visual=VaticanTic&Tic=VA_M2FY2RYJ).

▪ Lunedì **5 gennaio**: A Philadelphia in Pennsylvania, negli Stati Uniti d'America, s. **Giovanni Nepomuceno Neumann** († 1860), nativo di Nepomuc, in Boemia, redentorista, vescovo di Filadelfia, proclamato santo da Paolo VI nel 1977. **&** A Spoleto in Umbria, b. **Pietro Bonilli** († 1935), sacerdote, vescovo, fondatore della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia per l'assistenza e l'educazione delle ragazze bisognose e orfane, proclamato beato da Giovanni Paolo II nel 1988 («Essere famiglia, dare famiglia, costruire famiglia» fu il suo motto e il suo programma).



▪ Martedì **6 gennaio**: **Epifania del Signore** e **Giornata dell'Infanzia Missionaria** dal tema: «Gli ultimi saranno i primi», per sensibilizzare bambini e adolescenti ad essere protagonisti di gesti di solidarietà e fraternità verso i coetanei, specie quelli che si trovano nell'estrema miseria: al freddo, nella solitudine o afflizione, buttati fuori o abbandonati (è «una festa dei bambini che vivono con gioia il dono della fede e pregano perché la luce di Gesù arrivi a tutti i fanciulli» [Papa Francesco], chiamata nel contesto della Conferenza Episcopale Italiana «Missio Ragazzi», promossa dall'Opera

dell'Infanzia Missionaria, nata a Parigi nel 1843, grazie all'intuizione del vescovo di Nancy, mons. Charles August de Forbin-Janson, riconosciuta come pontificia da Pio XI nel 1922 ed espressamente voluta da Pio XII nel 1950 con il motto: «I bambini aiutano i bambini», sostenendo anche scuole materne, scuole primarie e secondarie, ospedali, dispensari, orfanotrofi, scuole di catechesi). & In Vaticano, nella basilica petrina, **Messa** per l'Epifania, presieduta da Papa Francesco (ore 9.50-11.30), e, al suo termine, preghiera mariana dell'***Angelus*** con una breve riflessione e i saluti in varie lingue: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_M2FY2RYJ).

▪ Mercoledì **7 gennaio**: A Barcellona in Catalogna, s. **Raimondo da Peñafort** († 1275), il 3° ministro generale dell'Ordine dei Predicatori (dopo Domenico di Guzman e Giordano di Sassonia), formatore dei predicatori, fondatore di una scuola di ebraico a Murcia e una di arabo a Tunisi, insigne conoscitore del diritto canonico, e, a Roma, s. **Carlo da Sezze** († 1670), fratello laico de Frati Minori Riformati, cuoco, portinaio, questuante e sacrestano, consigliere dei prelati e dell'aristocrazia romana, canonizzato da Giovanni XXIII nel 1959, patrono di Sezze e della diocesi di Latina-Terracina Sezzze-Priverno. & In Vaticano, in Piazza S. Pietro, **Udienza generale** di Papa Francesco per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12), e, nella Sala Stampa della Santa Sede, **Briefing sul viaggio apostolico** in Sri Lanka e nelle Filippine (ore 12.30-13.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_KI8EPBZ5). & Nelle Chiese ortodosse e cattoliche orientali, che seguono il calendario giuliano, **Natale del Signore**: ad esse giunga il nostro affettuoso augurio.

▪ Sabato **10 gennaio**: A Nissa in Cappadocia, nell'odierna Turchia, s. **Gregorio** († 395), fratello di s. Basilio Magno, teologo, vescovo, uno dei più importanti Padri della Chiesa

d’Oriente, definito la «colonna dell’Ortodossia»; ad Arezzo, transito del b. **Gregorio X** († 1276), il 184°papa della Chiesa cattolica, uomo delle grandi imprese non adempiute, che, per liberare la Terra Santa e ricomporre le divisioni tra i cristiani d’Oriente e d’Occidente, convocò il 2° Concilio Ecumenico di Lione, scegliendo come suoi teologi s. Tommaso d’Aquino e s. Bonaventura da Bagnoregio; a Bellegra nel Lazio, s. **Tommaso Placidi da Cori** († 1729), sacerdote dell’Ordine dei Frati Minori Osservanti, promotore dei “ritiri” francescani (eremi), predicatore, «apostolo del Sublacense», canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1999. & In Vaticano, **giornata di solidarietà per Haiti** nel 5° anniversario del terremoto che ha causato 230 mila morti, 300 mila feriti e 1 milione e 200 mila senzatetto, organizzato dal Pontificio Consiglio «Cor Unum» e dalla Pontificia Commissione per l’America Latina, per rilanciare l’aiuto alla ricostruzione materiale del Paese e alla promozione della persona (presenti: una delegazione di vescovi haitiani guidata dal card. Chibly Langlois, rappresentanti dei dicasteri vaticani e di alcune conferenze episcopali, organizzazioni di aiuto e cooperazione, superiori generali di congregazioni religiose, ambasciatori presso la Santa Sede).

◊ Domenica **11 gennaio**: **Battesimo del Signore**. & In Vaticano, nella Cappella Sistina, Messa presieduta da Papa Francesco, con battesimo di alcuni bambini (ore 9.30-11) e, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell’***Angelus Domini*** con i pellegrini (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_KI8EPBZ5).

▪ Lunedì **12 gennaio**: Nel monastero di Rievaulx in Northumberland (Inghilterra), s. **Aelredo** († 1166/7), monaco anglo-sassone, abate cistercense, insigne maestro di vita monastica, autore di numerosi testi di spiritualità fra i quali *Speculum charitatis* (Lo specchio della carità), *De spirituali amicitia liber* (L’amicizia spirituale) e il

trattato di mistica cistercense *De Jesu puero duodenni* (Gesù a dodici anni), chiamato per le sue attività di scrittore ed amministratore il *San Bernardo di Chiaravalle del Nord*. **&** Inizio del **viaggio apostolico** di Papa Francesco in **Sri Lanka** e nelle **Filippine**, il secondo in Asia, il settimo nel mondo (12-19 gennaio).



Auguriamoci, Amici, di riuscire a custodire nel cuore – ogni giorno del nuovo anno – la **pace** e «offrire – come ci ha incoraggiato Papa Francesco all'*Angelus*, nella festa della Sacra Famiglia: Gesù, Maria e Giuseppe – il **calore umano** in quelle situazioni familiari in cui, per vari motivi, manca l'armonia e il perdono». La nostra concreta solidarietà non venga meno nei confronti delle famiglie che stanno vivendo «le situazioni più difficili per malattie, mancanza di lavoro, discriminazioni, necessità di emigrare…». La «piccola Famigliola» di Nazareth, che «non risalta all'occhio e non si distingue», sia un esempio toccante per tutti.

Piotr Anzulewicz OFMConv